

Come il fascismo trascino l'Italia nel conflitto mondiale

# Surrogati ed aerei inservibili sola forza dell' "Ala fascista",

La preparazione bellica dell'Italia era assolutamente ridicola: solo nel '39 si varò un piano per il rinnovo dei cannoni, che sarebbe stato completato nel '46 - Carri armati della P.S. prestati all'esercito nelle parate - Una inchiesta sull'Aeronautica condotta dalla Marina - Il siluramento del generale Valle

Scartando il fascio di documenti che ingombravano in quei giorni la sua scrivania di palazzo Venezia, il 25 maggio 1940 — vent'anni fa — Mussolini estrasse da una cartella di cartoncino alcuni fogli e li esaminò con attenzione. Glieli aveva inviati poco prima lo Stato Maggiore dell'esercito ed erano intitolati: «Programma complessivo di produzione di nuove boche da fuoco per l'artiglieria». Il progetto contemplava la costruzione di 8.354 tra cannoni ed obici, ma aveva un termine ultimo per le consegne assai lontano: il 1946.

Il programma era redatto in un documento di estrema interesse e sarebbe bastato a dissuadere chiunque non fosse già deciso all'intercanto — come era Mussolini in quel momento — dallo scendere in guerra: non si trattava infatti di un programma, ma di un vero e proprio rinnovamento delle artiglierie. Rinnocimento indispensabile, d'altra parte, giacché i più efficienti tra i 12.000 pezzi a disposizione dell'esercito erano austriaci: preda bellica del 1915-18. Anche quelli che erano rimasti alla stessa epoca, a modesta produzione mensile — 65 pezzi — per vent'anni non

aveva fatto altro che tornare il ricambio ai cannoni Liguori senza ammodernarli.

Per prima cosa, dunque, il «programma complessivo» presentava il «dove» e il «quando» (per costruire boche da fuoco di nuova concezione e l'impiego delle attrezzature per portarle alla produzione al livello di 250-300 pezzi al mese). L'ammmodernamento dei cannoni era già iniziato nel febbraio 1939, ma i primi cannoni non avrebbero potuto essere consegnati prima del '41. Perché tanto ritardo? I motori erano essenzialmente due: la spezializzazione industriale e la mancanza di valuta pregiata.

**Pesanti responsabilità**

Nonostante l'aver realizzato talora profitti con le vecchie attrezzature sfruttate oltre i limiti di ammodernamento, le industrie di guerra — Terni, Oto, Ansaldo e Iri — avevano infatti preteso un anticipo a fondo perduto del 15 per cento sulle commesse per realizzare i nuovi impianti. Più sembrava trucco che la ri-

chieste dei gruppi privati fossero appoggiate dall'ente pubblico, ma non c'era da stupirsi: era un vecchio controllo della «Cintura» — in quanto alla mancanza di valuta pregiata, presentava essa aveva l'improbabile facoltà di acquistare in loco i materiali necessari. Le industrie nazionali avevano perduto la fiducia e l'arroganza — secondo le indicazioni impartite dal «dove» stesso — tra l'ora perduto del tempo prezioso. Così, alla vigilia dell'entrata in guerra, non s'era ancora cominciata a lavorare una buona parte delle industrie, parecchie inesistenti.

Comunque, quello delle boche da fuoco non era che uno solo — e non era il più grave — tra i molti difetti d'armamento dell'esercito italiano. Molto più seria era la mancanza di mezzi corazzati. I carri armati non erano più di 400, quasi tutti del tipo T.3, di cui 3 tonnellate e mezzo, di cui solo 200 erano in servizio. Gli altri erano di tipo T.4, di cui 70 erano M.39 da 11 tonnellate, appena giunti dalla Fiat per essere superati per concezione e velocità, ma di cui solo un cannone da 37 mm era del tutto inservibile.

Di chi la responsabilità? La buona parte degli alti ufficiali che — per infatuati per il nuovo doppi della «guerra lampo» — non avevano saputo intravedere che la guerra moderna sarebbe stata combattuta dalle divisioni corazzate impegnate in operazioni autonome a vasto respiro. E i mezzi avevano trascinato perfino di progettare la costruzione di carri armati pesanti. Anche i carri di industria — i diramati Fiat per primo — erano stati d'accordo nell'entusiasmo di sperimentare strutture a fondo gli impianti e le linee di lavorazione, realizzando il massimo profitto sulle redditività commesse belliche, senza preoccuparsi se l'esercito sarebbe poi stato mandato allo sbaraglio.

Il tragico poi, era questo: che la mancanza di mezzi moderni aveva fatto diventare ad eccesso nell'armamento tradizionale, la fanteria, anzi, scarseggiava perfino di vestiario ed era armata con il retento «modello '31», che stava ormai per festeggiare il cinquantennale.

Un'altra grave carenza era la situazione dell'aeronautica: alla fine di maggio, nonostante l'aumento della produzione realizzato nei primi mesi del '40, i velivoli bellici efficienti erano soltanto 1.780, sui 164 ricambiati su 3.434 apparecchi. Anche l'ala fascista era costretta a curare la manutenzione, ma non disponeva di aerodinamici, stava preparando dei «carruggi» con i bombardieri S. 79.

Tutto sommato, la marina era molto organizzata: oltre a poter contare su un naviglio di complessive 735 mila tonnellate, disponeva perfino di discrete scorte di nautica — di cui, mentre l'esercito ed artiglieria avevano risorse per solo un mese di combattimento. Tuttavia, anche la marina aveva il suo tallone d'Achille: l'organizzazione sul piano del personale, cioè l'età dei suoi ufficiali e sottufficiali, era in generale molto avanzata. Si era sostenuto che l'ufficiale medio aveva un'età di 45 anni, mentre si sapeva che l'ufficiale medio aveva un'età di 55 anni.

**Dichiarazione di Badoglio**

Enormi responsabilità in questa critica situazione, aveva il Capo di Stato Maggiore generale, maresciallo Badoglio, Capo del Comitato Nazionale per l'Indipendenza Economica, organismo supremo dell'Autarchia, presidente della Commissione di studi sulla materia fondamentale per la guerra, egli aveva preso il posto di Giacobino Marconi, nell'agosto 1937, alla presidenza del Comitato Nazionale delle Ricerche Senza Rindere al 1937, quando aveva dichiarato di poter rispondere «al popolo e al duce, in qualunque momento e per qualunque necessità», dell'efficienza delle armi italiane. Badoglio aveva detto — nel giugno del '39 — per il libro «Le forze armate dell'Italia fascista», edito dalla «Rassegna Italiana», que-

sta sentenza: «Contribuenti avevano sacrificato all'altare delle forze armate 133 miliardi e 281 milioni di lire. Questo, almeno, assicurava un contingente del 28 ottobre 1939, dando notizia di un attuale stanziamento di 17 miliardi e 476 milioni. Troppo poco, affermano i tecnici militari, e forse è vero: certo è che speculazioni e ruberie avevano diminuito il potere d'acquisto effettivo di questa prodiga di denaro. E chi se n'era riempito le tasche premere a favore della guerra, che avrebbe aumentato ancora i suoi profitti».

Mussolini ignorava questa situazione? Dopo la guerra, qualche voce interessata lo ha sostenuto. Il problema non ha eccessiva importanza, in realtà. Anche se fosse stato ingannato, Mussolini se l'era tolto, accollandosi — nella sua grottesca simula di potere — un cumulo inesorabile di responsabilità: era infatti contemporaneamente ministro degli Interni, della guerra, della marina e dell'aeronautica. E c'era stato un periodo in cui aveva retto sette ministeri addirittura! Coste-ché, quando scopriva che gli era stato mentito, preferiva non sottolineare i suoi errori con uno scandalo.

## Scilla al mare



Scilla Gabel è stavolta agli onori della cronaca non per un nuovo film o per un nuovo romanzo serenate. La attrice, infatti, tra un impegno e l'altro ha inaugurato i bagni estivi in una spiaggia presso Roma.

Un interessante libro di Gianfranco Corsini

# America allo specchio

Un documento di straordinaria attualità - La parola agli stessi americani - I «tre dici giorni che sconvolsero l'America» - L'americano medio non guarda passivamente all'urto inevitabile

Ecco un libro che giunge al momento opportuno: nel bel mezzo, cioè, della grande discussione sull'America che si è drammaticamente aperta in tutto il mondo all'indomani del «vertice» mancato (1). Gianfranco Corsini ha soggiornato piuttosto a lungo negli Stati Uniti, come inviato di *Pavese Sera*, in settimane e mesi cruciali. Da molti anni, tuttavia, egli segue attentamente i differenti aspetti della vita di quel grande paese da cui per tanta parte dipende la sorte dell'umanità. Giornalista preparato, scrupoloso, attento si è proposto di verificare, sbarcando a New York alla fine del 1958, l'immagine che s'era fatta dell'America guardandola da lontano. Si è mosso con lo stato d'animo di chi sa — come egli stesso avverte — che «per gli europei che sono cresciuti all'ombra del mito americano, che hanno vissuto sotto il banco un distintivo da sceriffo o gridato un giorno per le strade *americans, go home*, che hanno letto Hemingway insieme a Leopardi e si sono sentiti, nel giro di una generazione, salvati e minacciati dall'America, è difficile liberarsi improvvisamente dal preconconcetto dell'America «dolce» o «amara». Che l'America sia «dolce» e «amara», e

pubblicata dal New York Post — sapete cosa significa? Significa che nel corso della mia vita il mondo ha visto Franco vittorioso in Spagna, con l'aiuto della Germania nazista e dell'Italia fascista, e che quindici anni dopo Franco è diventato un alleato degli Stati Uniti a causa della posizione geografica della Spagna. Significa che il mondo ha visto la mostruosa follia di Hitler e la distruzione di sei milioni di esseri umani a causa di un semplice particolare della loro nascita. Significa che alcuni dei ragazzi del mio quartiere sono tornati a casa con le gambe ed altri non sono più tornati. E significa che tutti noi abbiamo scoperto come la fine di una guerra non significhi necessariamente la pace... Non siamo stati noi a fare il mondo in questo modo né la causa di nessuno di questi errori e non siamo stati nemmeno in grado di evitarli: Ma se un numero abbastanza grande di noi potesse almeno levarsi contro i vecchi che controllano la nostra vita, se potessimo scuoterli da loro piedistali e potessimo dimostrare loro che la moralità non è una cosa banale, forse potremmo godere questo bel mondo nella maniera degna delle aspirazioni di ogni uomo libero».

**Una contraddizione fondamentale**

Tra questi due poli che servono a delineare i termini della contraddizione fondamentale dell'America 1960, una varietà infinita di posizioni danno vita al grande dibattito interno, che se si è acuito dopo il «vertice» mancato, già dilagava all'indomani dei primi successi sovietici nel campo della missilistica e qui partecipava e partecipava tutto il personale politico dirigente degli Stati Uniti. I viaggi compiuti da Mikojan, da Koslov, e successivamente, quello di Krieviov nel corso dei tredici giorni che «sconvolsero gli Stati Uniti» sono stati altrettanti stimoli potentissimi alla ricerca di nuovi punti di orientamento da parte di una opinione pubblica trasformata dalle asperità e dalle menzogne della guerra, fredda, e avvelenata dall'atomismo, frenetico delirio appena chiusa, del senatore Mac Carthy. «Per gli osservatori stranieri forse — scrive Corsini — i tredici giorni che hanno sconvolto l'America avevano avuto un logico preludio e una logica conclusione, ma per molti americani erano stati come uno dei tanti sconvolgimenti atmosferici che sovente spazzano le coste atlantiche o le spinge, allora, che sarebbero occorsi settimane e mesi prima che il Top alone pubblica e la stampa avesse avuto modo di scongiurare i loro punti di vista: ma era chiaro fin da quel momento che Krieviov non aveva attraversato intanto il continente USA».

**Progettato un apparecchio portatile per la cura delle malattie polmonari**

RIGA 27. — Una speciale apparecchiatura portatile per la cura delle malattie polmonari è stata progettata da un gruppo di scienziati sovietici. L'apparecchio, che ha un peso di soli 15 chili, è costituito da un sistema di tubi e di valvole che permettono di somministrare al malato una corrente continua di ossigeno. Il sistema è alimentato da una batteria a pila che può funzionare per 24 ore.

**Da parte della Accademia delle scienze dell'URSS**

**Scienziati inglesi premiati nel 150° di Charles Darwin**

LONDRA 27. — Medaglie Darwin — Sir Charles Darwin, l'Accademia delle Scienze dell'URSS in commemorazione del 150° anniversario della nascita di Charles Darwin e del centenario della pubblicazione della sua «Origine delle specie» sono state consegnate ai eminenti scienziati britannici all'Ambasciata sovietica a Londra. Le medaglie sono state consegnate ai discendenti di



Mussolini passa in rivista una squadriglia di aerei. Finché il 50% degli aerei fascisti era in grado di volare

## America «dolce» e «amara»

non di volta in volta, ma contemporaneamente e sempre. Hanno già scritto in molti. Ma, ed è quello che conta, che fa del suo libro un documento di straordinaria attualità, Corsini ci mostra una America impegnata a fondo, ed a tutti i livelli, nella ricerca di una strada che concilia la pacifica convivenza con il mondo socialista e il suo avvento di grande potenza capitalista. Il metodo scelto è quello di far parlare gli stessi americani: uomini della strada, politici, economisti, studiosi, industriali, finanzieri. Il materiale è scelto con cura ed estrema: non risulta una contrapposizione drammatica, ma tra l'orientamento di fondo del paese, favorevole alla pace, ad una migliore comprensione con il mondo socialista e i giganteschi problemi di struttura che si ergono continuamente come spettri oscuri e minacciosi. Il punto di partenza è la constatazione di un dato di estrema importanza: la partecipazione sempre più attiva, diretta e larca della opinione pubblica alla discussione delle questioni legate alla posizione internazionale dell'America, come prodotto della definitiva liquidazione dell'isolazionismo.

«Sono un giovane di 23 anni — dice una lettera per ora né un programma per

avvenimenti, gli americani, passati il cielo, siano tornati a guardare rassegnati alla prospettiva dell'urto inevitabile. Sintomi del contrario si avvertono giorno per giorno, anche a voler stare soltanto a una rapida lettura dei giornali: e ciò che è più significativo, nessun cedimento vi è stato in quei giorni e, se prima di Parigi si batteva per l'avanzamento del processo di distensione, più che mai — è sta in questo, forse, uno tra i più importanti risultati della vigoria e drammatica denuncia fatta da Krieviov a Parigi. L'opinione pubblica americana è davanti alla necessità di prendere coscienza del fatto che — come scrive Corsini — a conclusione del suo libro — «per giungere in tempo all'appuntamento col destino, bisogna avere il coraggio di riconoscere i fatti, con lo stesso spirito che animò il realizzatore del *New Deal*, ma con una prospettiva diversa. Perché la posta in gioco, adesso, è la sopravvivenza della intera umanità».

**Progettato un apparecchio portatile per la cura delle malattie polmonari**

**Progettato un apparecchio portatile per la cura delle malattie polmonari**

**Da parte della Accademia delle scienze dell'URSS**

**Progettato un apparecchio portatile per la cura delle malattie polmonari**

**Progettato un apparecchio portatile per la cura delle malattie polmonari**

**Progettato un apparecchio portatile per la cura delle malattie polmonari**

Maggio 1960 Il libro del mese è ancora

Carlo Cassola La ragazza di Bube

La seconda edizione del romanzo che si annuncia come l'avvenimento letterario del 1960.



Dopo Musil: Hermann Broch I sonnambuli

Tradotto per la prima volta in Italia un grande scrittore tedesco.

Ladislao Mittner La letteratura tedesca del Novecento

Da Mann a Kafka, da Musil a Broch.



Simone de Beauvoir Memorie di una ragazza perbene

L'autobiografia dell'autrice dei *Mandarin*: la storia di una lunga rivolta.

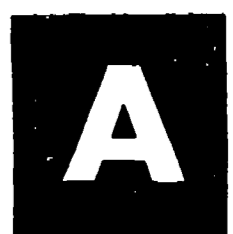
Giorgio Bassani Le storie ferraresi

Tutta l'opera di uno dei maggiori narratori d'oggi.



Comandante ad Auschwitz Memorie autobiografiche di Rudolf Höss

Che cosa pensavano, come vivevano i carcerati nazisti? Queste impressionanti memorie dell'ufficiale SS che comandò il campo di Auschwitz ci mostrano per la prima volta l'altra faccia della tragedia.



Piero Sraffa Produzione di merci a mezzo di merci

Preziosa e critica della teoria economica

Questo saggio, opera di uno dei massimi economisti viventi, costituisce un avvenimento di importanza mondiale. Ed è contemporaneamente in edizione italiana e inglese.



Lui Einaudi Cronache economiche e politiche di un trentennio

Volume terzo (1910-1914)

Piero Gobetti I. Scritti politici

Paolo Spriano Torino operaia nella grande guerra



György Lukács Il giovane Hegel

e i problemi della società capitalista

Un testo famoso della filosofia moderna nella prima traduzione italiana.

Uno studio fondamentale per comprendere l'evoluzione del pensiero di Hegel.



Novità di Teatro Eugenio Ionesco Il rincrotono

Arthur Miller Ricordo di due lunedì

Bertolt Brecht L'eccezione e la regola

Quaderni del Tpi Oratiade

Traduzione di P. P. Pasolini per il teatro di Gassman.

CESARE PILLON